

# **Dalla valutazione alla progettazione**

## **La formulazione degli obiettivi**

**A cura di Elisabetta Nigris**

# Sommario

Vedremo insieme:

- Legame fra progettazione e valutazione formativa
- Cosa è il curricolo e chi lo definisce
- Come è fatto un buon obiettivo e come si scelgono
- Come evitare errori quando si redige un obiettivo
- Come mettere l'obiettivo in coerenza con la progettazione, il compito e la consegna

# Indicazioni Nazionali

«Agli insegnanti competono la **responsabilità** della valutazione e la cura della documentazione, nonché la **scelta** dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

La valutazione **precede, accompagna e segue** i percorsi curricolari. [...]

Assume una **preminente funzione formativa**, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo.

La valutazione, inoltre, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove **l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze**».

MIUR, Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, 2012, p. 13.

# Valenza formativa della valutazione

Perrenoud definisce la valutazione realmente formativa come quella che permette di conoscere meglio l'alunno (pedagogia differenziata) al fine di aiutarlo meglio.

La valutazione è al servizio dell'azione, ovvero dell'apprendimento.

# Dalla progettazione alla valutazione

Secondo B. S. Bloom:

«Gli obiettivi educativi sono la formulazione esplicita dei modi nei quali ci si attende che i comportamenti degli studenti vengano modificati nel corso del processo educativo».

Vale a dire i modi nei quali essi cambieranno il loro modo di pensare, formulare ipotesi, argomentare e di agire.

# Situazione attesa e osservata

## Situazione attesa

- È costituita da obiettivi disciplinari a fine anno come da programmazione
- È uguale per tutti, tranne per allievi con disabilità per i quali vi è il PEI (Piano Educativo Individualizzato) e per allievi DSA/BES per i quali vi è il PDP (Piano Didattico Personalizzato)

## Situazione osservata

- È costituita da obiettivi disciplinari raggiunti dal singolo allievo, a livelli differenti
- È diversa per ciascun allievo, ma riferita agli obiettivi comuni per tutti

# Quale formulazione di obiettivi?

## Pensare a una progettazione per tutti e per ciascuno.

ESEMPI:

- Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali, realizzando allevamenti in classe di piccoli animali, semine in terrari e orti...
- ampliare il patrimonio lessicale attraverso esperienze scolastiche ed extrascolastiche e attività di interazione orale e di lettura.



# Da dove partire?

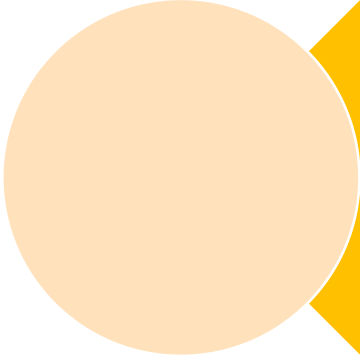
Curricolo di istituto  
Programmazione annuale

# Indicazioni Nazionali e Curricolo di Istituto

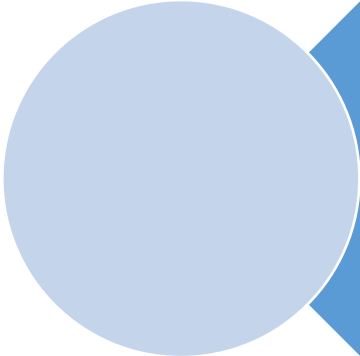
**Le Indicazioni Nazionali - come declinate nel Curricolo di Istituto e nella programmazione annuale della singola classe - costituiscono il documento di riferimento principale per individuare e definire il repertorio degli obiettivi di apprendimento, oggetto della valutazione periodica e finale di ciascun alunno in ogni disciplina.**



# Cos'è il curricolo?



«Un tentativo di **rendere comunicabili i principi essenziali** e le configurazioni concrete di una **proposta educativa**, in modo da renderla **disponibile all'analisi critica** e passibile di una effettiva **traduzione operativa**».



«Un curricolo è uno strumento per mezzo del quale l'esperienza di realizzare in pratica una proposta educativa è resa **pubblicamente disponibile**. Esso include tanto il contenuto che il metodo e, nella più larga accezione, rende conto anche del problema del suo sviluppo e sostegno entro il sistema educativo».

(Stenhouse, 1977)

# Livelli del curriculum

## Macro

Livello nazionale e regionale, linee guida, traguardi formativi, saperi essenziali, modalità di valutazione e certificazione delle competenze (cfr. Indicazioni Nazionali 2012, pp. 12-15).

## Meso

Rielaborazione e declinazione del livello macro all'interno del singolo istituto scolastico.

## Micro

Attualizzazione e contestualizzazione dei livelli precedenti nel contesto classe (allievi + insegnanti + genitori).

# Il concetto di curricolo

«Insieme delle **esperienze di apprendimento** che una comunità scolastica **progetta, attua e valuta** in vista di **obiettivi formativi esplicitamente espressi**».

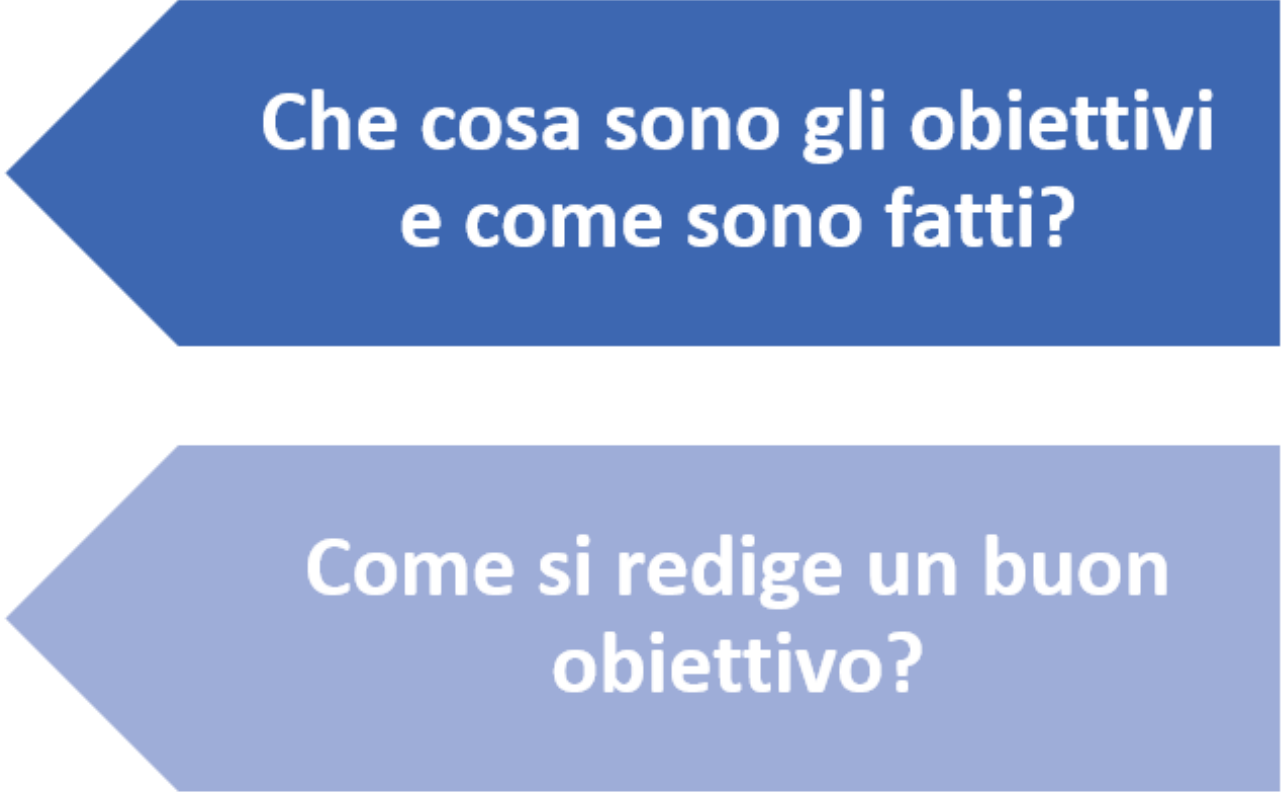


(Pellerey M., 1997)

# **Gli obiettivi**

**Ragioniamo in termini di  
progettazione micro**

# Dal curricolo agli obiettivi e dagli obiettivi al curricolo: un processo a spirale



Che cosa sono gli obiettivi  
e come sono fatti?

Come si redige un buon  
obiettivo?

# Gli obiettivi contengono sempre



## Esempi

---

Raccontare esperienze vissute con un linguaggio specifico e pertinente

---

Osservare i momenti significativi nella vita di piante e animali, realizzando allevamenti in classe di piccoli animali, semine in terrari e orti...

---

# Non basta un contenuto per fare un obiettivo

I nuclei tematici **NON** sono obiettivi, ma contenuti

---

*Numeri*

---

*Spazio e figure*

---

*Ascolto*

---

*Parlato*

---

*Orientamento*

---

*Paesaggio*

---

...

# Non basta il processo senza contenuto per avere un obiettivo

*Argomentare*

*Ragionare*

*Memorizzare*

...

...sono processi, **NON** sono obiettivi

## In ogni caso...

«Gli obiettivi descrivono manifestazioni dell'apprendimento in modo sufficientemente **specifico ed esplicito** da poter essere **osservabili**»



# Tre consigli utili

---

## **Chiarezza**

Un obiettivo è un'affermazione specifica su che cosa gli allievi debbano essere in grado di fare al termine di un percorso di istruzione.

---

## **Univocità**

Un obiettivo dovrebbe corrispondere ad un aspetto distintivo dell'apprendimento.

---

## **Concretezza**

Un obiettivo dovrebbe centrarsi preferibilmente su aspetti osservabili piuttosto che sulle finalità ultime dell'insegnamento.

# Evitare obiettivi troppo specifici...

- Conoscere la società delle api
- Stimare il numero di palline in un barattolo

Il “numero di palline in un barattolo” e la “società delle api” **NON** sono contenuti di apprendimento ma argomento delle attività quotidiane.

Meglio allora:

- Osservare fenomeni naturali relativi agli essere viventi
- Risolvere problemi pratici utilizzando calcoli a mente e stime approssimate

# Evitare di sovrapporre più processi in un obiettivo

- **ITALIANO CLASSE PRIMA**

Scrivere parole e semplici frasi sotto dettatura e/o in modo autonomo.

*Obiettivo che vuole valutare contemporaneamente due abilità completamente diverse: la scrittura sotto dettatura e la scrittura autonoma.*

- **MATEMATICA CLASSE SECONDA**

Riconoscere e rappresentare figure geometriche tenendo conto dei concetti di perpendicolarità e parallelismo.

*I concetti di perpendicolarità e parallelismo sono concetti complessi e non implicati soltanto nelle figure geometriche: visto che il riconoscimento delle figure viene già valutato in prima, non era possibile concentrarsi solo su questi concetti?*

# Evitare di sovrapporre più processi in un obiettivo

- **STORIA CLASSE QUARTA**

Esporre oralmente e per iscritto conoscenze e concetti appresi, usando il linguaggio specifico della disciplina, anche con risorse digitali.

*Esempio di quando non si vuole scegliere una priorità: in un unico obiettivo si vuole valutare la capacità di esprimersi oralmente, per iscritto e attraverso risorse digitali.*

# Definire ed esprimere chiaramente che cosa si va a osservare

- **STORIA CLASSE TERZA**

Riconoscere e rappresentare relazioni di successione, di durata, di periodi in fenomeni ed esperienze vissute e narrate.

*Esempio di obiettivo scritto attingendo alle Indicazioni Nazionali ma senza “tradurlo” con parole che abbiano senso per i docenti e senza avere chiaro quali evidenze si andranno a raccogliere per valutarlo.*

- **MOTORIA CLASSE QUINTA**

Utilizzare in forma originale e creativa modalità espressive e corporee anche attraverso forme di drammatizzazione e danza, sapendo trasmettere nel contempo contenuti emozionali.

*Esempio di obiettivo scritto con tante parole e parole non immediatamente comprensibili.*

# Evitare gli obiettivi vaghi, non osservabili

## Invece di...

- Divenire un buon lettore
- Saper utilizzare strumenti comuni per misurare le quantità
- Verbalizzare usando un linguaggio specifico e pertinente

## Meglio...

- Compiere inferenze semplici relative all'uso dei pronomi personali
- Eseguire misurazioni e rilievi grafici o fotografici sull'ambiente scolastico o sulla propria abitazione
- Raccontare esperienze vissute con un linguaggio specifico e pertinente

# Come li scelgo? Non reinventiamo la ruota...

Utilizzare riferimenti **esistenti**:

- Nelle Indicazioni Nazionali
- Nei documenti di progettazione dell'istituzione scolastica (PTOF, POF)

Selezionare i più **rappresentativi** e significativi dell'attività effettuata.

Nelle Indicazioni Nazionali: «Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti **indispensabili al fine di raggiungere i traguardi** per lo sviluppo delle **competenze**».

# Come individuare obiettivi rappresentativi della preparazione dell'allievo?

Partire dagli obiettivi del curriculum di Istituto e definire delle priorità.

**CRITERI** possibili sono:

- **Rilevanza data all'obiettivo nel curriculum di Istituto**
- **Tempo-scuola dedicato all'obiettivo**
- **Importanza dell'obiettivo come prerequisito per il raggiungimento di obiettivi successivi**
- **Ricorrenza dell'obiettivo nei curricula di varie discipline**
- **Collegamenti interdisciplinari che l'obiettivo rende possibili**



# La parola a voi

Considerando le caratteristiche che dovrebbe avere un obiettivo ben formulato, analizzate i seguenti obiettivi di apprendimento e scrivete se sono stati formulati in modo corretto o se presentano delle criticità, motivando la vostra risposta alla luce di quello che avete compreso.

OBIETTIVO	VA RIFORMULATO? PERCHÉ?
Acquisizione ed espansione del lessico ricettivo e produttivo.	
Operare con i numeri naturali, decimali e frazionari (contare, leggere, scrivere, confrontare, calcolare).	
Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre...	
Riconoscere, rispettare e rielaborare in maniera creativa il valore sancito nell'Articolo 11 della Costituzione della Repubblica Italiana.	
La riproduzione delle piante.	
Scrivere in modo spontaneo rispettando le convenzioni ortografiche.	
Osservare, con uscite all'esterno, le caratteristiche dei terreni e delle acque.	

# In sintesi, quando scrivo un obiettivo mi chiedo

Quale apprendimento intendo descrivere?

Sempre meglio che sia osservabile e non interamente latente

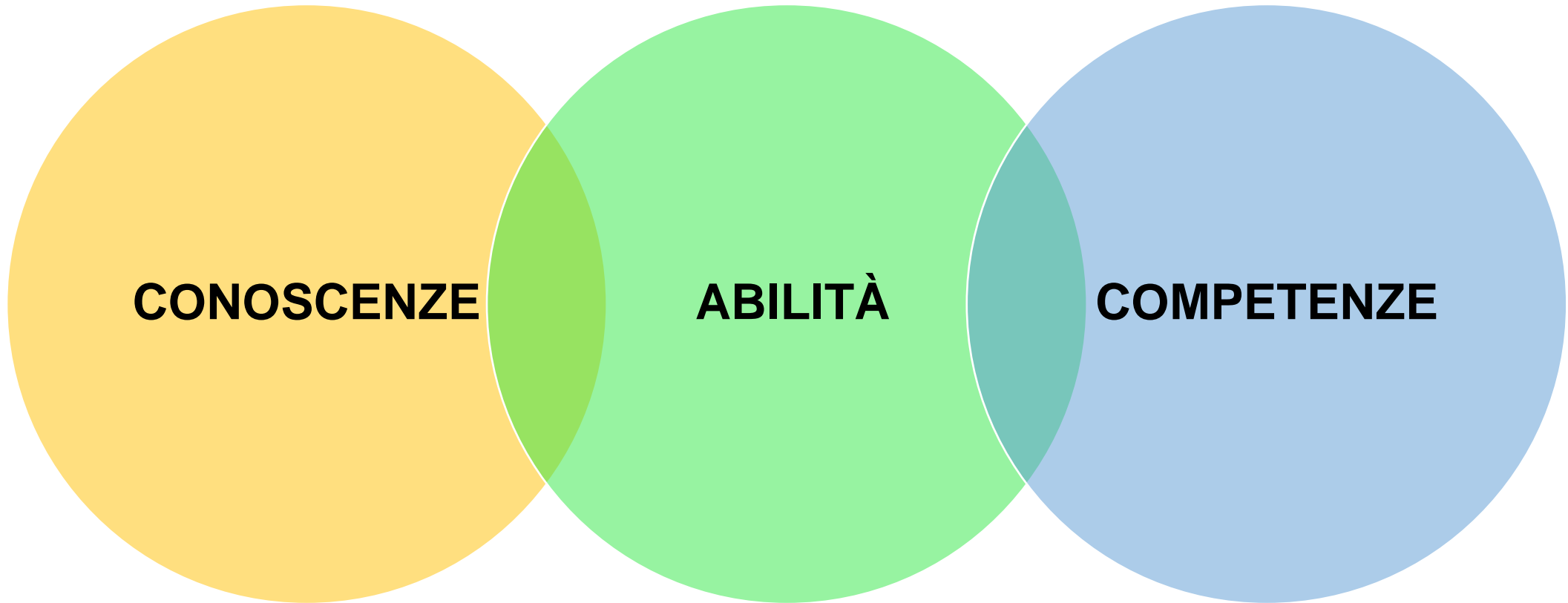
In quali condizioni?

Quali prerequisiti per l'apprendimento? Quale sarà il contesto dell'apprendimento?

A quale/i contenuto/i disciplinare è collegato?

A quale traguardo tende?

**Si possono promuovere**



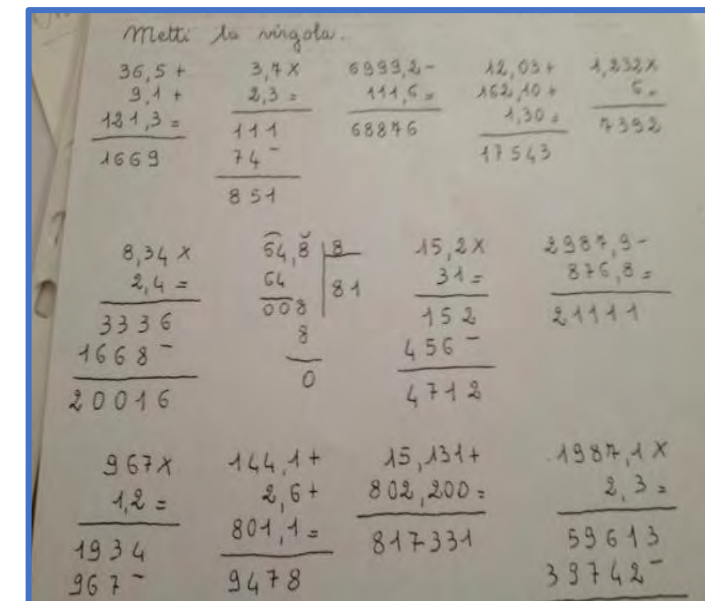
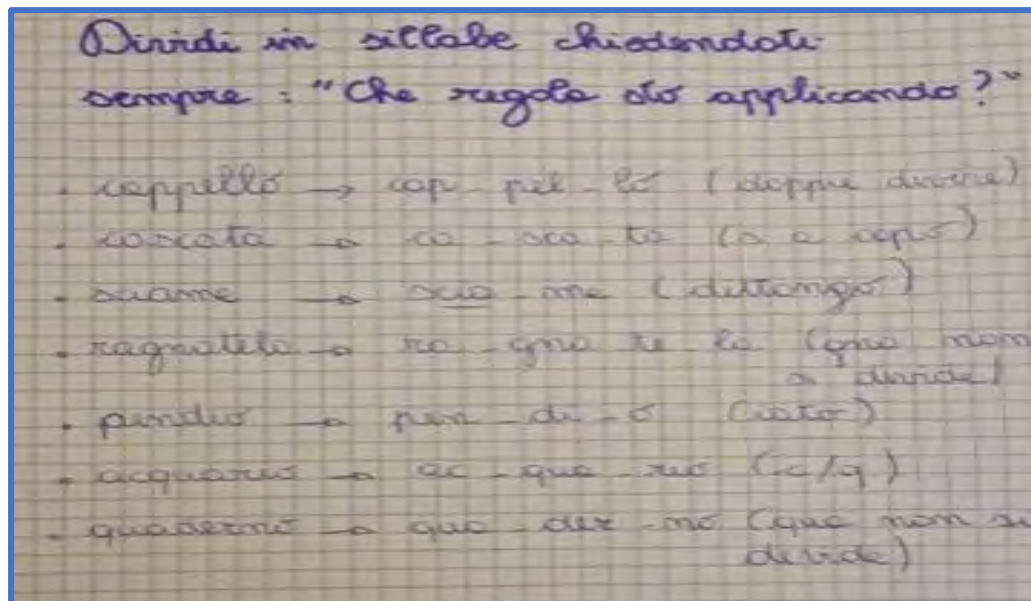
# Conoscenze dichiarative

Riguardano:

- il **sapere cosa**
- informazioni, dati, contenuti
- nozioni, fatti, fenomeni
- per essere interiorizzate, richiedono la **capacità di richiamare alla memoria** (fatti, eventi, metodi, processi, modelli, strutture, ...)
- **memoria riconoscitiva**
- **memoria rievocativa**

# Abilità

- Applicazione di conoscenze ed esperienze necessarie per l'esecuzione di un compito specifico
- Capacità funzionale di fronte a compiti (determinati e specifici)



# Competenze

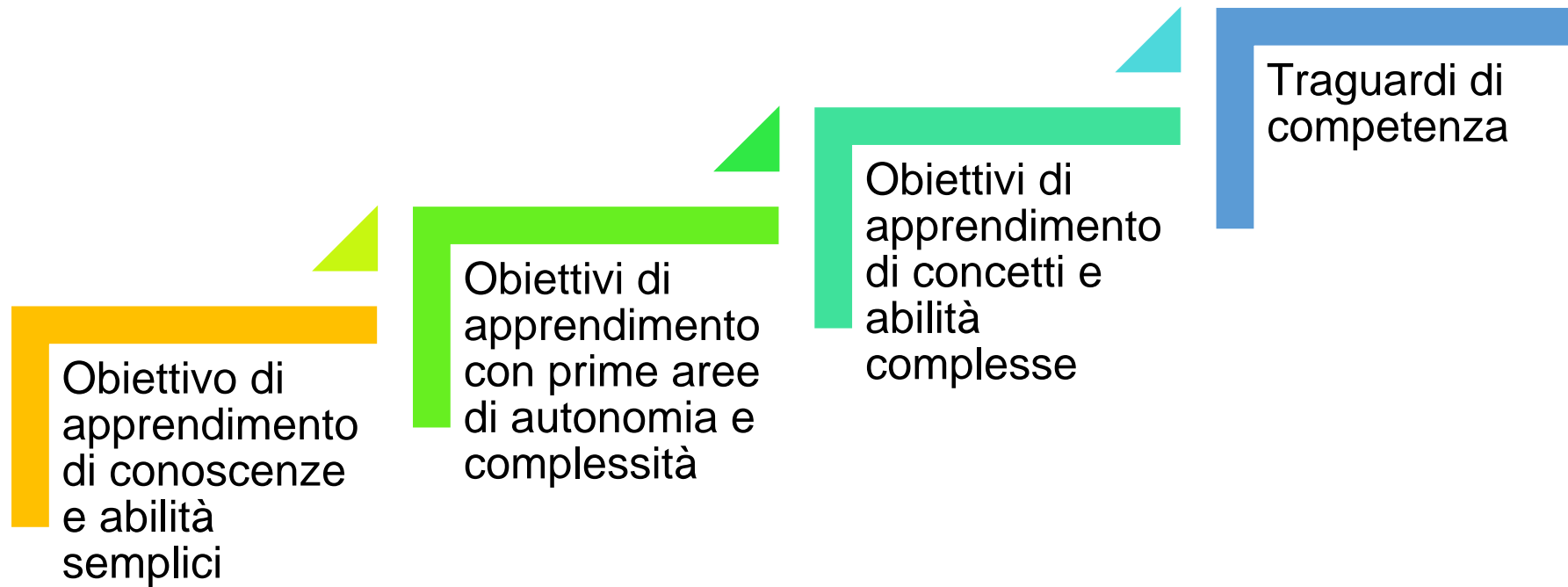
Pellerey evidenzia la “pluri-prospettività” del concetto, definendolo come capacità di far fronte ad un compito, o ad un insieme di compiti, riuscendo a mettere in moto e ad orchestrare le proprie risorse interne, cognitive, affettive e volitive, e a utilizzare quelle esterne disponibili in modo coerente e fecondo.

(Pellerey, 2004)

# Competenze

- Capacità di orientarsi in situazioni, questioni, problemi, contesti **NON CONOSCIUTI**
- Capacità di trovare nessi tra elementi diversi
- Capacità di interrelare diversi approcci/modi di leggere la realtà, i problemi
- Capacità di cogliere la logica interna delle/alle azioni (cognitive e non)
- Capacità di orientarsi e trovare strategie di risoluzione a problemi reali o formali inediti  
(in situazioni nuove)

# Dagli obiettivi di apprendimento ai traguardi di competenza





# Attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze

La funzione formativa e il singolo alunno



**Coerenza tra obiettivo e  
compito/attività/consegna**

# Quale compito propongo?

La **scelta** del **compito** dipende da cosa vogliamo che apprendano:



Quali **OBIETTIVI** ho?

**QUALI RISORSE** (mentali, emotive, affettive, sociali, metacognitive) voglio che mobilitino?

Quali **PROCESSI** voglio attivare?

# Che tipo di compito?

## COMPITI ROUTINARI

- Presentano una sola risposta esatta
- Possono essere eseguiti più velocemente dal singolo
- Richiedono un “basso” impegno (cognitivo, metacognitivo, emotivo, metacognitivo)
- Implicano la ripetizione di procedure o la memorizzazione fine a se stessa

## COMPITI CONCETTUALI

- Hanno più di una risposta o più di un percorso di soluzione
- Richiedono una varietà di abilità e di comportamenti
- Richiedono un impegno “alto” a tutti i livelli (cognitivo, metacognitivo, emotivo, motivazionale)
- Implicano l’impiego di processi complessi come il *problem solving*
- Coinvolgono più sensi
- Implicano l’utilizzo di una varietà di codici (verbali, iconici, musicali...) e di strumenti e materiali diversi

(Cohen, 1999)

# Quali processi?



(Rielaborazione della tassonomia di Bloom)

# Rappresentatività dei diversi gradi di assimilazione del sapere

- ripetere un sapere
- applicare il sapere in situazioni già analizzate in classe
- utilizzare un sapere in una nuova situazione quando l'insegnante me lo chiede
- utilizzare un sapere in una nuova situazione senza che mi venga richiesto e
  - riesco a risolvere la situazione con quello che so
  - so attivare il mio sapere che è diventato una nuova capacità
  - so analizzare
    - ciò che mi ha permesso di riconoscere la situazione
    - come ho fatto a far funzionare il mio sapere

(De Vecchi G., *Aiutare ad apprendere*, La Nuova Italia, Firenze 1998, p. 141)

# Esercitazione n. 1



# La parola a voi

## Compito 1

**Obiettivo:** riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.

**Consegna:** collega con una freccia i nomi ai disegni.  
Completa le frasi colorando i riquadri adatti.

*Che tipo di compito?*  
*Quali processi devono compiere i bambini per svolgere il compito?*  
*Quale relazione sussiste tra questo compito e l'obiettivo perseguito dall'insegnante?*

**La società delle api**

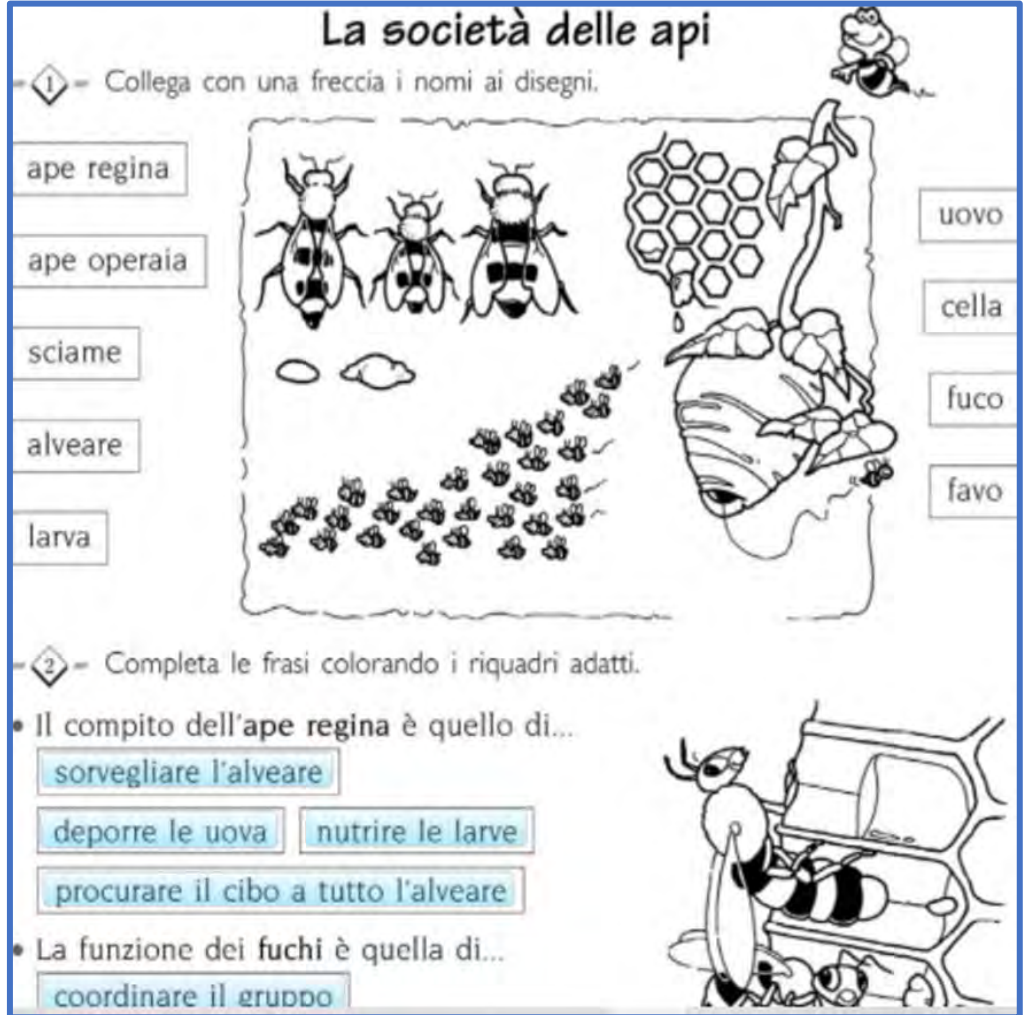
1 - Collega con una freccia i nomi ai disegni.

ape regina  
ape operaia  
sciame  
alveare  
larva

uovo  
cella  
fuco  
favo

2 - Completa le frasi colorando i riquadri adatti.

- Il compito dell'ape regina è quello di...  
sorvegliare l'alveare  
deporre le uova  
nutrire le larve  
procurare il cibo a tutto l'alveare
- La funzione dei fuchi è quella di...  
coordinare il gruppo



The diagram illustrates the structure and social organization of a beehive. It includes a queen bee (ape regina) at the top, worker bees (ape operaia) in the middle, and a large cluster of bees (sciame) at the bottom. The hive is shown with a honeycomb (alveare) and a brood nest (favo). A bee is shown entering the hive (fuco). The tasks listed are: the queen bee's role is to supervise the hive (sorvegliare l'alveare), lay eggs (deporre le uova), and feed the larvae (nutrire le larve); the function of drones (fuchi) is to coordinate the group (coordinare il gruppo).

coerenza

OBIETTIVO

CONSEGNA/PROVA



# La parola a voi

## Compito 2

**Obiettivo:** riconoscere in altri organismi viventi, in relazione con i loro ambienti, bisogni analoghi ai propri.

**Consegna:** ti piacerebbe vivere in un alveare?

Immagina che sia possibile: che ti piacerebbe essere?

Quale incarico vorresti?

Disegnati. Racconta come sarebbe la tua giornata nell'alveare e quali sarebbero i tuoi compiti da svolgere.

*Che tipo di compito?*

*Quali processi devono compiere i bambini per svolgere il compito?*

*Quale relazione sussiste tra questo compito e l'obiettivo perseguito dall'insegnante?*

TI PIACEREBBE VIVERE IN UN ALVEARE? IMMAGINA CHE SIA POSSIBILE: CHI TI PIACEREBBE ESSERE? QUALE INCARICO VORRESTI? DISEGNATI. RACCONTA COME SAREBBE LA TUA GIORNATA NELL'ALVEARE E QUALI SAREBBERO I TUOI COMPITI DA SVOLGERE.

1. CERCARE UN FUOCO PER AIUTARE L'ALVEARE A PARLARE LE UOVA PER CONTINUARE A VIVERE ALTRE API IN MONDO.

2. FARE UOVA PER LE UOVA PER SIA PER PARLARE VIVERE LE ALTRE API AL MONDO.

"Cercare un fuco."  
"Fare le uova."

ESSERE? QUALE INCARICO VORRESTI? DISEGNATI. RACCONTA COME SAREBBE LA TUA GIORNATA NELL'ALVEARE E QUALI SAREBBERO I TUOI COMPITI DA SVOLGERE.

IO SONO UN'API CHE TROVA I FIORI E VADO SOPRA AI FIORI E SUCHIO IL NETTARE.

"Andare sopra i fuori."  
"Succhiare il nettare."

TI PIACEREBBE VIVERE IN UN ALVEARE? IMMAGINA CHE SIA POSSIBILE: CHI TI PIACEREBBE ESSERE? QUALE INCARICO VORRESTI? DISEGNATI. RACCONTA COME SAREBBE LA TUA GIORNATA NELL'ALVEARE E QUALI SAREBBERO I TUOI COMPITI DA SVOLGERE.

1. ALVEARE DAI RAGNI DALLA MOSCA E DALLI CROCI BRUMI PERCHÉ GLIORSI VIGILANO IL NOSTRO MIELE NOI PROTEGGIAMO IL NOSTRO ALVEARE E LA NOSTRA REGINA PERCHÉ LA REGINA CI FA E LA MAMA DI TUTTE NOI.

"Proteggere l'alveare dai ragni, dalle mosche...e la regina che è la mamma."

TI PIACEREBBE VIVERE IN UN ALVEARE? IMMAGINA CHE SIA POSSIBILE: CHI TI PIACEREBBE ESSERE? QUALE INCARICO VORRESTI? DISEGNATI. RACCONTA COME SAREBBE LA TUA GIORNATA NELL'ALVEARE E QUALI SAREBBERO I TUOI COMPITI DA SVOLGERE.

STARE TUTTO IL GIORNO A FARE LE UOVA. VADO A CERCARE UN FUOCO.

"Stare tutto il giorno a fare le uova."  
"Vado a cercare un fuco."

coerenza

OBBIETTIVO

CONSEGNA/PROVA

# Esercitazione n. 2

# La parola a voi

*Quali dei seguenti obiettivi sono valutabili tramite questa prova di verifica?*

1. Contare oggetti o eventi, a voce e mentalmente, in senso progressivo e regressivo e per salti di due, tre
2. Leggere e scrivere i numeri naturali in notazione decimale, avendo consapevolezza della notazione posizionale; confrontarli e ordinarli, anche rappresentandoli sulla retta
3. Eseguire mentalmente semplici operazioni con i numeri naturali e verbalizzare le procedure di calcolo
4. Argomentare sui criteri che sono stati usati per realizzare classificazioni e ordinamenti assegnati

I NUMERI FINO A 50

1. Qual è l'affermazione corretta?

☐ A. 43 è formato da 3 da e 4 u

☒ B. 43 è formato da 4 da e 3 u

☐ C. 43 è formato da 40 da e 3 u

2. Marco ha 2 da e 9 u di macchinine. Quante macchinine ha?

☐ A. 19 macchinine

☒ B. 29 macchinine

☐ C. 9 macchinine

3. In questa successione i numeri sono ordinati dal maggiore al minore.

Quale numero scrivi nel riquadro vuoto ?

33 32 31  29 28 27 26 25 24 23 22 21 20

☐ A. 20 ☒ B. 30 ☐ C. 10

4. In quale successione i numeri sono ordinati dal minore al maggiore ?

☐ A.    ☐ B.    ☒ C.

5. Qual è il risultato di questa addizione?

$2 \text{ da} + 5 \text{ u} + 3 \text{ u} =$

☐ A. 18

☒ B. 28

☐ C. 10

6. A quante unità corrispondono 3 da?

☐ A. 10 ☐ B. 20 ☒ C. 30

# Esercitazione n. 3

# La parola a voi

## Ciak, si gioca!

*Quale obiettivo è coerente con questa consegna?*

*Prendete in esame questa consegna e cercate nelle Indicazioni Nazionali un obiettivo che l'insegnante avrebbe potuto valutare.*

### ATTIVITÀ

- La classe viene divisa in gruppi eterogenei
- Viene assegnato a ciascun gruppo un testo diverso (leggenda, mito, fiaba, favola)
- Si chiede di drammatizzare il testo con una semplice messa in scena che verrà anche mostrata alla classe

### CONSEGNA

Leggi attentamente il seguente testo, individua le informazioni principali e drammatizzalo con i tuoi compagni

# Bibliografia di riferimento

Hadji C., *La valutazione delle azioni educative*, ED La Scuola, Brescia 2017, p. 98

Stenhouse L., *Dalla scuola del programma alla scuola del curriculum politica, burocrazia e professionalità*, Armando Editore, Roma 1977

Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2012, consultabile [qui](#).

Pellerey M., *Le competenze individuali e il portfolio*, La nuova Italia, Milano 2004

Cohen E., *Organizzare i gruppi cooperativi. Ruoli, funzioni, attività*, Erickson, Trento 1999

De Vecchi G., *Aiutare ad apprendere*, La Nuova Italia, Firenze 1998, p. 141

**GRAZIE DELL'ATTENZIONE!**